

### 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

#### 14° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1980

Presidenza del Presidente SCHIETROMA

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

« Valutazione a titolo onorifico delle funzioni di comando riconosciute agli ex combattenti che hanno partecipato alla guerra di liberazione in Italia e all'estero nelle unità partigiane o nelle formazioni regolari delle Forze armate » (286), d'iniziativa dei senatori Boldrini ed altri  
(Discussione e approvazione con modificazioni)

|  |                    |
|--|--------------------|
| PRESIDENTE . . . . .                             | Pag. 112, 113, 115 |
| DE ZAN (DC), relatore alla Commissione . . . . . | 112                |
| FINESTRA (MSI-DN) . . . . .                      | 113, 114           |
| GIUST (DC) . . . . .                             | 114                |
| SIGNORI (PSI) . . . . .                          | 114, 115           |
| TOLOMELLI (PCI) . . . . .                        | 114                |

« Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa » (311)

(Seguito della discussione e rinvio)

|  |          |
|--|----------|
| PRESIDENTE . . . . .                             | 115, 116 |
| DE ZAN (DC), relatore alla Commissione . . . . . | 115      |
| MARGOTTO (PCI) . . . . .                         | 115, 116 |

« Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina » (474)

(Seguito della discussione e rinvio)

|  |                             |
|--|-----------------------------|
| PRESIDENTE . . . . .                                       | Pag. 103, 104, 107 e passim |
| DE ZAN (DC), relatore alla Commissione . . . . .           | 107, 111                    |
| FALLUCCHI (DC) . . . . .                                   | 104, 106, 107 e passim      |
| FINESTRA (MSI-DN) . . . . .                                | 110                         |
| GIUST (DC) . . . . .                                       | 110                         |
| MARGOTTO (PCI) . . . . .                                   | 104, 105, 106 e passim      |
| PASTI (Sin. Ind.) . . . . .                                | 106, 109                    |
| PETRUCCI, sottosegretario di Stato per la difesa . . . . . | 107, 108, 110 e passim      |
| TOLOMELLI (PCI) . . . . .                                  | 110, 111, 112               |

*I lavori hanno inizio alle ore 10,10.*

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina » (474)

(Seguito della discussione e rinvio)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del di-

4<sup>a</sup> COMMISSIONE

14° RESOCONTO STEN. (13 febbraio 1980)

segno di legge: «Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina».

Riprendiamo il dibattito, sospeso il 7 febbraio.

FALLUCCHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, d'intesa con il senatore De Zan, desidero presentare un emendamento all'articolo 1 del disegno di legge in discussione tendente ad inserire, dopo il primo, il seguente comma: «Il numero delle promozioni al grado di maresciallo di 1<sup>a</sup> classe dell'Arma aeronautica, ruolo specialisti, previsto dal primo comma dell'articolo 2 della legge 18 gennaio 1977, n. 9, è aumentato di 300 unità per l'anno 1979 e di 200 unità per l'anno 1980. Per gli anni 1982 e 1983 il numero delle promozioni al grado di maresciallo di 1<sup>a</sup> classe dell'Arma aeronautica è fissato in 800 unità per ogni anno».

L'esigenza è stata riconosciuta da tutti, anche dall'onorevole Ministro nella scorsa seduta.

Fatte le dovute indagini, è risultato che si sarebbe dovuto trattare di 300 e 200 unità rispettivamente. Limitato però agli anni 1979-1980 non si coprirebbe tutta l'area del disegno di legge che si riferisce agli anni dal 1979 al 1983.

Ho chiesto spiegazioni agli organi competenti dell'Aeronautica, i quali hanno espresso l'intenzione di proporre, allo scadere della legge n. 9 del 1977, una nuova normativa per altri cinque anni (questo sempre in attesa del provvedimento organico per i sottufficiali).

Essendo questa la situazione, per rendere uniforme il disegno di legge e poterlo applicare a tutte e tre le Forze armate nell'arco di tempo dal 1979 al 1983, occorre prorogare per gli anni 1982 e 1983 l'articolo 2 della legge del 1977. Ed io, senza citare la predetta legge, nell'emendamento dico che per gli anni 1982 e 1983 il numero delle promozioni è di 800 unità per ogni anno. Per il 1981 non c'è necessità di promozioni oltre le 200 già previste sulla base della citata legge n. 9. Vi è quindi

un anno che rimane coperto da questo provvedimento, che è valido fino al 1981.

Non ho provveduto a fare dei calcoli per quanto riguarda l'onere. Al riguardo mi rimetto al parere dalla 5<sup>a</sup> Commissione.

In questa maniera ritengo che siano coperte tutte le esigenze delle tre Forze armate fino al 1983, in attesa che il provvedimento organico possa essere presentato, discusso ed approvato dal Parlamento.

PRESIDENTE. Desidero chiedere come mai per l'Esercito, che è più numeroso, sono sufficienti 700 unità per ciascuno degli anni successivi e per l'Aeronautica occorrono 800 unità per ogni anno.

FALLUCCHI. Questo è quanto previsto dall'attuale legge n. 9.

MARGOTTO. Signor Presidente, noi abbiamo chiesto due cose al Governo nel corso della precedente seduta e precisamente: a che punto si trova il testo organico interforze per il reclutamento degli organici e l'avanzamento dei sottufficiali, per capire in quale contesto si inserisce il provvedimento in discussione, perchè noi riteniamo che, al di là di questo provvedimento, il disegno di legge organico sia diventato decisamente urgente; ed abbiamo poi chiesto l'estensione del disegno di legge n. 474 ai sottufficiali dell'Aeronautica: richiesta già avanzata un anno fa in occasione della prima discussione e approvazione del provvedimento riguardante i sottufficiali dell'Aeronautica.

Le risposte hanno fornito qualche dato positivo, ma hanno fatto sorgere anche — lo voglio sottolineare — molte preoccupazioni: cioè, come diceva il senatore Fallucchi, si ha l'impressione che i primi a non credere ad un testo organico siano proprio gli Stati maggiori.

Sul testo organico, dalle cose dette anche dal ministro Sarti, anche se non ha ancora una completa conoscenza della situazione, mi sono fatto questa convinzione: che i tempi saranno molto lunghi. E ciò perchè — l'ho avvertito anche dalle cose dette dal ministro Pandolfi — al di là della volon-

4<sup>a</sup> COMMISSIONE14<sup>o</sup> RESOCONTO STEN. (13 febbraio 1980)

tà politica, esiste un pericolo reale che deriva da due provvedimenti in corso: dal disegno di legge economico — e non solo economico — n. 737 e dal disegno di legge n. 474 che stiamo discutendo, che dà una qualche soddisfazione e rende in parte giustizia ad un certo numero di sottufficiali. Cioè questi due provvedimenti oggettivamente possono favorire i tempi lunghi e dare spazio a chi, in sostanza, non vuole questa riforma dell'ordinamento, a chi non vuole un provvedimento organico per la sistemazione non solo dei sottufficiali ma anche degli ufficiali, come abbiamo ribadito all'onorevole Ministro.

Credo, quindi, che in questa sede dobbiamo ribadire, dopo l'incontro avuto con lo onorevole Ministro, l'esigenza e l'impegno di varare questo provvedimento organico, al di là dei due provvedimenti in corso di discussione, con i loro contenuti più o meno positivi.

Ritengo pertanto che la prima cosa che dobbiamo chiedere, cogliendo questa occasione, sia quella di conoscere questo provvedimento, come conferma che è stato già presentato o abbozzato (questo non l'ho ben compreso) da parte del Ministero della difesa per quanto riguarda i sottufficiali, ma soprattutto conoscerne i contenuti per vedere in che misura accoglie le aspirazioni reali.

Dobbiamo ricordare e sottolineare, signor Presidente, che ad ogni incontro che abbiamo nelle caserme non ci vengono fatte soltanto delle richieste particolari, pur comprensibili, ma ci viene fatta anche la richiesta responsabile — e questo mi sembra un dato positivo — di una precisazione del ruolo dei sottufficiali, attraverso appunto un provvedimento organico di riforma, per l'efficienza ed il rinnovamento delle nostre Forze armate.

Io credo che queste considerazioni possano trovare collegamento con il provvedimento in corso. Abbiamo tutti riconosciuto che si tratta di un provvedimento che risolve in qualche modo esigenze più urgenti, ma vogliamo sapere come esso può definirsi provvedimento ponte, visto che, comunque vada, i tempi lunghi ci sono. Ora,

l'unico articolo che in sostanza gli dà il carattere di provvedimento ponte è l'articolo 4, che abbiamo proposto come Gruppo comunista e abbiamo visto accogliere dopo una discussione molto responsabile e impegnata, mentre altri punti erano stati respinti o accantonati in vista del provvedimento generale.

Non voglio riaprire qui il discorso che occorre adesso riproporre contenuti più avanzati, più generali per così dire, all'interno di questo disegno di legge che vadano al di là delle promozioni, perchè sono consapevole dell'urgenza e ritengo, anzi, che questa mattina o al massimo domani si debba arrivare ad un voto di approvazione, perchè comunque risponde ad una esigenza che non può più essere rinviata. Questo però alla condizione che il punto qualificante e accolto dal Governo — accolto in modo generico, dobbiamo ora precisarlo — cioè quello dell'estensione del provvedimento ai sottufficiali dell'Aeronautica, venga inserito e accettato nel testo di legge in discussione.

Occorre cioè inserire un emendamento perequativo al di là dei numeri, che non siamo in grado di verificare. Parlare di 200 o di 300 unità, consapevoli che quando scadrà la legge n. 9 si presenterà una proposta per altri cinque anni, mi pare che significhi fare delle cose molto confuse. Noi, in sostanza, dobbiamo dare una sistemazione contingente, ben sapendo che la risposta non deve essere la modifica della legge n. 9, ma quella di un provvedimento interforze.

Ora io non ho dei dati, ma ricordo — ed ho anche la testimonianza del senatore Pasti — che già l'altra volta, quando siamo andati alla ricerca dei dati per avere una perequazione tra la Marina, l'Esercito e la Aeronautica, abbiamo trovato dati molto diversi. Non ho alcun motivo di dubitare che i 200 o 300 non costituiscano dati perequativi. Comunque, come ho già detto, presenterei un emendamento perequativo che stabilisse che a parità di anzianità corrisponde uguale promozione. Il problema non è di rispondere oggi all'eccedenza; sappiamo che tra un anno l'eccedenza si produce nuovamente e ritorna tutto in discussione. Allora stabiliamo pure il numero —

4ª COMMISSIONE

14º RESOCONTO STEN. (13 febbraio 1980)

non ho motivo per contestare quello proposto — raccomandando però al Governo di far in modo che il numero corrisponda ad una perequazione della realtà di oggi inserendo un meccanismo di perequazione anche per il futuro, in modo che non ci si ritrovi fra uno o due anni a dover ripetere le stesse cose.

Chiederei, quindi, di riflettere un momento su questo emendamento perchè, entro domani, sarebbe bene portare a termine il provvedimento; il pericolo potrebbe essere infatti che la settimana prossima non ci riuniamo, e potrebbero sorgere altre complicazioni a bloccare il provvedimento. Del resto, non credo che gli onorevoli colleghi e lo stesso Governo abbiano difficoltà ad accogliere un emendamento del tipo che ho suggerito.

Vi è il problema della copertura finanziaria che, a mio avviso, non dovrebbe presentare difficoltà per la semplice ragione che da tre anni noi stiamo rinviando il provvedimento. E vero che c'è sempre il problema del bilancio; sta di fatto, però, che noi avremmo dovuto varare questo provvedimento nel 1978, per cui lo stanziamento che non abbiamo utilizzato può per i prossimi due, tre anni essere recuperato per questo provvedimento estensivo, sollecitando che quanto prima venga presentato il provvedimento organico generale che risolveva definitivamente, a livello interforze, il problema dei sottufficiali.

P A S T I . Mi sembra che sia da tutti auspicata l'approvazione di un provvedimento, che possa essere considerato ponte, per eliminare le sperequazioni tra le Forze armate. Se non ricordo male, nel 1977 fu approvata una legge a favore dell'Aeronautica, alla quale però non hanno fatto seguito leggi analoghe per l'Esercito e per la Marina. Vorrei ricordare che, a suo tempo, io ho avuto modo di presentare dati forniti dallo Stato maggiore dell'Aeronautica in forma ufficiosa, sui quali vi è stata una lunga discussione con il sottosegretario di turno, onorevole Mazzola, al quale erano stati forniti, in via ufficiale, dati totalmente diversi, per cui tutti rimanemmo in uno

stato di incertezza. È chiaro che oggi per arrivare ad una effettiva e reale perequazione occorre basarsi su dati che siano il più possibile esatti, ma è anche chiaro, secondo me, che a prescindere da detti dati il criterio veramente perequativo sarebbe quello dell'anzianità, come propone anche il senatore Margotto. Un emendamento che stabilisse la promozione dei marescialli di tutte e tre le Forze armate dopo uno stesso numero di anni, risolverebbe il problema, con soddisfazione da parte di tutti gli interessati ed eliminando quel malcontento che è anche contrario alla necessità di maggiore coesione che si auspica tra le Forze armate.

F A L L U C C H I . Il provvedimento organico di tutta la materia non dovrebbe richiedere tempi lunghi; infatti il ministro Pandolfi ha dichiarato che non appena sarà approvato il disegno di legge n. 737, entro una quindicina di giorni potrà esprimere un parere. Noi nel frattempo possiamo tentare di collegare questo disegno di legge con il provvedimento organico considerandolo un disegno di legge ponte e prevedendo per l'Aeronautica, per il 1979, 1.100 promozioni, cioè le 800 previste dalla legge n. 9 del 1977 più le 300 necessarie alla perequazione; per il 1980, 1.000 promozioni, cioè le 800 previste dalla legge n. 9 più le 200 necessarie alla perequazione; per il 1981, invece, soltanto le 800 promozioni già previste nello articolo 2 della legge n. 9. Va tenuto presente, però, che detta legge non va oltre il 1981 e se ciò venisse ignorato si creerebbe una nuova sperequazione per il fatto che il disegno di legge n. 474 prevede le promozioni per l'Esercito e per la Marina anche per gli anni 1982 e 1983. Pertanto, anche per l'Aeronautica si devono prevedere le 800 promozioni rispettivamente per gli stessi anni.

Mi sono basato sui dati forniti in via ufficiosa dall'Aeronautica, dati che, come ha detto il senatore Pasti, sarebbe bene che fossero confermati. È ovvio, inoltre, che sono disponibile per ogni modifica che sia eventualmente migliorativa della formulazione del mio emendamento.

4<sup>a</sup> COMMISSIONE14<sup>o</sup> RESOCONTO STEN. (13 febbraio 1980)

P R E S I D E N T E . Il problema assume vari aspetti: il primo è quello del maggior numero di promozioni che si hanno nell'Aeronautica rispetto a quelle dello Esercito e della Marina messe insieme; il secondo è quello dei dati sulla situazione a raffronto dei tre organici che devono essere certi e suffragati dal Governo, onde poterne rispondere nel caso di eventuali contestazioni; il terzo è quello della indicazione della copertura delle modifiche che si vogliono apportare al testo, che spetta a noi come Commissione di merito per poi essere verificata e approvata dalla Commissione bilancio; ultimo aspetto, che deriva dai precedenti, è quello del tempo che richiederebbe un rinvio, non meno di 15 giorni, mentre non dobbiamo dimenticare che il disegno di legge è urgente e che sarebbe buona cosa approvarlo il più presto possibile almeno in questo ramo del Parlamento.

D E Z A N , *relatore alla Commissione.* Sono d'accordo sul carattere di legge ponte che ha il provvedimento; sono anche d'accordo che si potrebbero apportare modifiche in modo da evitare, in linea di principio, che si ricreino altre sperequazioni. Nel 1977 l'approvazione della legge n. 9 ha determinato di fatto una sperequazione a favore dei sottufficiali dell'Aeronautica rispetto ai pari grado dell'Esercito e della Marina. Il disegno di legge n. 474 intende ristabilire l'equilibrio; abbiamo, tuttavia, convenuto che nel momento in cui si ristabilisce l'equilibrio si crea una nuova sperequazione nei riguardi dei sottufficiali della Aeronautica ed in base a ciò intendiamo prevedere nel disegno di legge anche i marescialli dell'Aeronautica. La proposta del senatore Fallucchi si rifà alla legge n. 9 e modifica il numero delle promozioni per gli anni 1979 e 1980, mentre per gli anni 1981, 1982 e 1983 prevede una proroga della stessa legge che, appunto, scade nel 1981. Allora, io domando: se è vero che la legge n. 9 del 1977 creava una sperequazione rispetto all'Esercito e alla Marina, il reinserimento di una indicazione in favore dei sottufficiali dell'Aeronautica nel disegno di legge in esame per gli anni 1981, 1982 e 1983, in

misura piuttosto sensibile, non determinerebbe un nuovo squilibrio sempre rispetto all'Esercito e alla Marina? La mia preoccupazione è di non creare altre disparità dopo il 1980 e di essere sicuri di ciò, altrimenti creiamo disagi ulteriori. Inoltre, dobbiamo prevedere la copertura e, quindi, modificare l'articolo 5. All'onere previsto per il 1980 di 175 milioni andrebbero aggiunti altri 117 milioni per l'Aeronautica, per arrivare, così, ad un totale di 292 milioni. Evidentemente per il 1979 il problema non esiste; dovremmo, comunque, precisare che per il 1979 la decorrenza delle promozioni aggiuntive dei marescialli dell'Aeronautica ha effetto solo ai fini giuridici, mentre per gli altri anni ha effetto ai fini giuridici ed economici. Credo che su questi aspetti sia importante sentire il parere del rappresentante del Governo.

P E T R U C C I , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Sono sostanzialmente d'accordo con il relatore. Dalla documentazione a mia disposizione risulta che il Governo è d'accordo con l'emendamento del senatore Fallucchi soltanto per gli anni 1979 e 1980. Cioè il dato degli 800 dal 1981 in poi a me non risulta. Quindi qui si tratta di controllarlo.

F A L L U C C H I . Il 1981 è già incluso nella legge n. 9 e sono 800. Del resto, se noi non diciamo qualcosa in via legislativa si fermano le promozioni. Nel caso che non dovesse essere presentato tempestivamente il provvedimento organico, mentre l'Esercito e la Marina camminerebbero, la Aeronautica si fermerebbe.

P E T R U C C I , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Ma io non ho alcun riscontro per questi 800. Può darsi che l'osservazione sia esatta, ma il dato deve essere controllato.

F A L L U C C H I . Onorevole Sottosegretario, le ripeto che è lo stesso numero della legge n. 9. È chiaro, comunque, che lei deve averne conferma.

4<sup>a</sup> COMMISSIONE14<sup>o</sup> RESOCONTO STEN. (13 febbraio 1980)

P E T R U C C I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Chiedo solo di poter avere conferma di questo numero.

Per gli effetti giuridici ed economici vi è da aggiungere qualche cosa e poi c'è da riformulare il primo comma dell'articolo 5, tenuto conto delle osservazioni sugli oneri finanziari fatte prima dal relatore. L'unico controllo che rimane, ripeto, è quello del n. 800.

F A L L U C C H I . Per il 1982 e il 1983; perchè, ripeto, per il 1981 già c'è.

P R E S I D E N T E . Per cercare di risolvere il problema, potremmo sospendere brevemente la seduta allo scopo di favorire un approfondimento tecnico delle soluzioni prospettate.

M A R G O T T O . Signor Presidente, al di là dei numeri che possono uscire e dei tempi, sarebbe opportuno vedere se siamo d'accordo nell'inserire nell'emendamento stesso un'altra disposizione perequativa che stabilisca che a parità di anzianità vi sia uguale promozione.

P E T R U C C I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Questo dovrebbe rientrare nell'atteso provvedimento di carattere generale.

M A R G O T T O . Vorrei tornare a ricordarle, onorevole Sottosegretario, le difficoltà che incontriamo ogni volta che andiamo a parlare nelle caserme. Inoltre, desidero far rilevare che in occasione della discussione del bilancio del Ministero della difesa, a differenza di quel che avviene per altri Ministeri, non siamo mai riusciti ad avere le tabelle degli organici. Questo è un dato molto importante, per cui spesso siamo chiamati a discutere su posizioni contrastanti che derivano dal fatto che non siamo informati sui dati degli organici e dei vari gradi, dei vari livelli.

Sono favorevole, comunque, a questa breve sospensione proposta dal Presidente.

P R E S I D E N T E . La situazione è la seguente: di fronte alla richiesta del senatore Margotto, il Governo non può rispondere che negativamente questa mattina. Allora le strade che si presentano sono due. Se vogliamo esaminare tutte le proposte compresa quella suggerita dal senatore Margotto, a mio avviso, tenuto conto della posizione del Governo, non ci resta che rinviare l'approvazione del provvedimento di altri quindici giorni. Se, invece, il senatore Margotto ritiene di poter soprassedere a questa sua richiesta, tenuto conto che il provvedimento di carattere generale non può essere molto lontano — almeno questo è il mio parere — allora potremmo fare subito il tentativo di preparare un emendamento e, avendo il parere della 5<sup>a</sup> Commissione, di approvarlo.

M A R G O T T O . Sarei del parere di sospendere brevemente la seduta per definire questo punto, in modo da procedere poi all'approvazione, riservandomi di precisare nel corso della discussione alcune richieste al Governo in modo da dare loro collocazione in altra sede. Questo per evitare di bloccare il provvedimento perchè, a questo punto, non mi sembra che ne valga la pena.

P R E S I D E N T E . Allora, se non si fanno altre osservazioni, sospendo brevemente la seduta.

*I lavori vengono sospesi alle ore 11,15 e sono ripresi alle ore 11,40.*

P R E S I D E N T E . Riprendiamo la discussione. Il Sottosegretario ha comunicato che il Governo intende presentare alcuni emendamenti.

P E T R U C C I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo insiste sull'opportunità di limitare al 1980 le misure temporanee in favore dei sottufficiali dell'Aeronautica e presenta al riguardo alcuni emen-

damenti. Anzitutto un articolo 1-bis del seguente tenore:

« Il numero delle promozioni al grado di maresciallo di prima classe dell'Arma aeronautica, ruolo specialisti, previsto dal primo comma dell'articolo 2 della legge 18 gennaio 1977, n. 9, è incrementato rispettivamente di 300 unità per l'anno 1979 e di 200 unità per l'anno 1980.

Le promozioni aggiuntive relative all'anno 1979 hanno decorrenza, agli effetti giuridici, dal 1° gennaio di detto anno, e, agli effetti economici, dal 1° gennaio 1980. Le promozioni aggiuntive relative all'anno 1980 hanno decorrenza ad ogni effetto dal 1° gennaio 1980 ».

Inoltre, essendo trascorso l'anno 1979, si rende necessario un aggiornamento all'ultimo comma dell'articolo 1, che andrebbe così formulato: « Le promozioni in soprannumero per l'anno 1979 disposte ai sensi del presente articolo hanno decorrenza, agli effetti giuridici, dal 1° gennaio 1979 e, agli effetti economici, dal 1° gennaio 1980 ».

Il primo comma dell'articolo 5, attinente alla clausola finanziaria, andrebbe così riformulato, tenuto conto anche del precedente emendamento: « All'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire 292 milioni per l'anno finanziario 1980, si fa fronte, per lire 175 milioni, mediante corrispondente riduzione dei fondi speciali dal capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anzidetto anno finanziario e, per lire 117 milioni, mediante corrispondente riduzione del capitolo 1489 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso anno finanziario ».

FALLUCCHI. Vorrei far presente che le proposte del Governo non tengono conto del fatto che la legge 19 gennaio 1977, n. 9, scade nel 1981 e che, pertanto, mentre per l'Esercito e per la Marina si prevedono, nel disegno di legge n. 474, promozioni fino al 1983, viceversa l'Aeronautica non potrebbe effettuare promozioni dal 1981 al 1983. Le soluzioni sono due: introdurre anche per

l'Aeronautica un elemento numerico perequativo fino al 1983 oppure, nel convincimento della volontà politica di procedere entro breve tempo ad un provvedimento organico di tutta la materia, limitare anche il disegno di legge n. 474 al 1981.

PETRUCCI, sottosegretario di Stato per la difesa. Se il senatore Fallucchi insiste nel suo emendamento, è evidente che, dato il carattere interforze del provvedimento, il Governo deve poter condurre una verifica al riguardo e deve, pertanto, chiedere un rinvio, breve o lungo che sia, non potendo al momento esprimere il suo parere.

PASTI. Il Governo potrebbe esaminare il problema anche in un giorno, o perlomeno potrebbe tentare. Ripeto, io ho delle perplessità sui dati, ma ritengo anche che sia necessario sbloccare la situazione e che il Governo potrebbe essere d'accordo sulle modifiche richieste per un trattamento analogo delle tre Forze armate, fermo restando che l'unico criterio veramente risolutivo sarebbe quello dell'anzianità, il quale introdurrebbe sì un discorso del tutto nuovo, ma sarebbe quello a cui bisognerebbe arrivare.

MARGOTTO. Vi è una responsabilità precisa del Governo nelle difficoltà che incontriamo a concretizzare il nostro impegno unitario ad approvare il provvedimento, perchè il Governo doveva presentare un emendamento funzionale, non limitato al 1980, sapendo di creare malcontento per il 1982 e il 1983. Non possiamo approvare un provvedimento che in sostanza risolve solo a metà il problema, lasciando un elemento di squilibrio e sperequazione. A questo punto diventa anche sospetto il fatto della previsione fino al 1983 per i sottufficiali dell'Esercito e della Marina, che potrebbe significare una certa sfiducia nei confronti della presentazione del disegno di legge di riforma organica.

Però voglio anche augurarmi di sbagliarmi per quanto riguarda i tempi. Io sarei molto preoccupato di andare — pur di avere

un provvedimento interforze — a ridurre adesso l'estensione per quanto riguarda l'Esercito e l'Aeronautica. Se il Governo non ci può dare una risposta in questo momento, dobbiamo cogliere la strada più breve, ma comunque tenere aperta una porta, che è quella che il Governo ci dia la risposta, che ci auguriamo positiva, per quanto riguarda l'estensione per l' '82 e l' '83, perchè così noi avremmo fatto un provvedimento con un minimo di serietà e soprattutto di coerenza.

Vorrei ricordare che in occasione della discussione alla Camera, nel gennaio del 1979, lo stesso Ministero della difesa si era reso conto di queste osservazioni di esigenza complementare e aveva chiesto una pausa di riflessione per poter andare incontro ad una serie di richieste. Io prendo atto che purtroppo non è possibile concludere questa mattina, anche se approvare il provvedimento in ventiquattro ore sarebbe la cosa migliore.

P E T R U C C I, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Io ritengo che il discorso per l'Aeronautica nei prossimi due o tre anni sia anche condizionato dalla sistemazione dei controllori di volo, molti dei quali sono sottufficiali; può darsi che si aprano dei vuoti, delle vacanze, per cui l'Aeronautica in questo momento non possa essere in condizioni di fare il conteggio preciso del numero dei posti che sussisteranno fra due o tre anni. Forse stabilire adesso il numero dei posti può essere prematuro.

G I U S T. Mi riallaccio all'ultima considerazione fatta adesso dal sottosegretario Petrucci e che condivido per quanto riguarda l'Aeronautica. Ne verrebbe fuori una discrasia; su questo siamo già d'accordo. D'altra parte, i dati dell'Aeronautica, alla luce di questa considerazione, appaiono abbastanza fluidi nella determinazione. Questa mattina indubbiamente siamo condizionati anche dal fatto che, se non mandiamo subito alla 5<sup>a</sup> Commissione gli emendamenti, inevitabilmente slitta il provvedimento. Io sarei dell'avviso, signor Presidente, di proporre alla Commissione che si proceda su-

bito all'acquisizione del parere della 5<sup>a</sup> Commissione. Rimanga ferma la scadenza del 1983; capisco che si crea una certa discrasia ma, tutto sommato, provvederemo nel corso di quest'anno o nel 1981, posto che si vada all'inizio del 1981. Sarei contrario ad un rinvio, a meno che il rappresentante del Governo non sia in grado di dirci che un rinvio di ventiquattro ore di tempo sia sufficiente.

P E T R U C C I. *sottosegretario di Stato per la difesa*. Ventiquattro ore non bastano.

T O L O M E L L I. L'abbiamo fatto altre volte: abbiamo chiesto alla Commissione di riunirsi *ad hoc* per provvedimenti di questo genere.

F I N E S T R A. Io vorrei ricordare a tutti i colleghi i motivi di scontento che serpeggiano nelle Forze armate, specialmente tra i sottufficiali, dovuti appunto a delle condizioni di carriera mortificanti dal punto di vista retributivo.

Nel 1977 è intervenuta la legge n. 9, che, mentre favoriva l'Aeronautica, indubbiamente era sperequativa nei confronti dell'Esercito e della Marina. Adesso invece abbiamo in discussione un provvedimento che è sperequativo per l'Aeronautica perchè favorisce fino al 1983 la Marina e l'Esercito.

L'Aeronautica fino al 1981 è garantita dalla legge del 1977 (che peraltro presenta anche delle lacune, perchè molti sottufficiali superano i limiti di età e vanno a casa prima di raggiungere il grado di maresciallo).

Ora, se noi stabiliamo l'anno 1983 per l'Esercito e la Marina, la sperequazione rimane; i motivi di malcontento che serpeggiano non è che vengano eliminati, ma continuano ad esserci, direi anche più approfonditi. Non dobbiamo dimenticare che proprio nel settore dei sottufficiali aeronautici vi è stato il maggiore scontento, nonostante che fossero privilegiati nei confronti di quelli dell'Esercito e della Marina.

Allora io credo che l'emendamento proposto tenda a risolvere il problema nella giustizia, perchè altrimenti il malcontento



4<sup>a</sup> COMMISSIONE14<sup>o</sup> RESOCONTO STEN. (13 febbraio 1980)

continua. Se si trova una formulazione che permetta di rendere giustizia a tutte le categorie, chi ne guadagna è anche il Governo. Io penso che il Governo potrà avvalersi dei tecnici, facendo anche dei calcoli numerici; ma è indubbio che, se approviamo questo provvedimento trascurando l'Aeronautica, noi andremo incontro ancora a dei motivi di insoddisfazione che poi emergeranno e diverranno talmente marcati da portare alla conclusione che questa legge non avrà fatto nulla di buono.

Quindi, una soluzione dobbiamo assolutamente trovarla, nella giustizia.

**T O L O M E L L I.** A questo punto forse noi potremmo anche trovare una soluzione che tenga conto delle osservazioni testè fatte dal Governo, considerando anche che un rinvio è rischiosissimo e non si può pensare di veder risolto il problema nell'ambito di quindici giorni.

Di qui allora la proposta, che io faccio, di non livellare tutto al 1981 perchè creeremo malcontento nelle due categorie dell'Esercito e della Marina; di mantenere fermo, invece, il 1981 per l'Aeronautica, motivando questa nostra scelta con un ordine del giorno — che la Commissione potrebbe elaborare — che impegni il Governo ad andare avanti col provvedimento generale (in quanto non ci sarebbe neanche bisogno di fissare l'anno 1981 se il provvedimento generale, come si è fatto intendere, venisse varato nel 1980). Con questa motivazione noi spiegheremmo le ragioni di una scelta che veramente solleciti il provvedimento interforze.

A questo punto, discutiamo gli emendamenti del Governo; se in questo ambito si chiude la partita, noi potremmo varare oggi stesso il provvedimento.

**P E T R U C C I,** *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Ministro del tesoro ha detto chiaramente che, una volta approvata la legge finanziaria, il Tesoro non avrebbe avuto più difficoltà per il disegno di legge generale.

La legge finanziaria, comunque si deve approvare.

**F A L L U C C H I.** Considerata la proposta del senatore Giust, la quale è stata appoggiata da analoga proposta del senatore Tolomelli, io ritiro il mio emendamento.

È chiaro che i tempi ci impongono di seguire questa via per l'urgenza di dare una risposta ai sottufficiali delle tre Forze armate. Allora, concordo sulla formulazione di un ordine del giorno dove vengano rappresentate le esigenze dell'Aeronautica per gli anni successivi e sia anche espressa la necessità e l'urgenza di addivenire al più presto al provvedimento unitario.

**M A R G O T T O.** Mi sembra che l'ordine del giorno debba riferirsi non al fatto delle promozioni, ma al testo organico. È necessario che ci sia un impegno del Governo a presentare nel frattempo il testo organico per trovare una sistemazione.

Vorrei però dire che, comunque, con questo provvedimento noi ci mettiamo a posto la coscienza come Commissione del Senato.

D'accordo con le proposte. Dobbiamo trovare uno sbocco che sia positivo, senza punti interrogativi.

**D E Z A N,** *relatore alla Commissione.* Io avrei preferito che le date di scadenza venissero unificate. Comunque, l'ordine del giorno dovrebbe contenere quanto meno un accenno alla pratica impossibilità di determinare un numero preciso delle promozioni per l'Aeronautica dopo il 1981; lasciando cioè capire che non siamo stati noi a fermarci, perchè altrimenti la cosa non sarebbe, secondo me, comprensibile.

**P R E S I D E N T E.** Dal momento che la Sottocommissione pareri della 5<sup>a</sup> Commissione praticamente ha finito di riunirsi per questa settimana, e il senatore Carollo non intende riconvocarla entro domani (l'ha già negato alla Commissione giustizia), ritengo che sia opportuno aggiornare la discussione del provvedimento in esame.

Dato che passeranno ormai due settimane, possiamo pregare il Governo di darci una risposta sulla questione che è stata sollevata.

4<sup>a</sup> COMMISSIONE

14° RESOCONTO STEN. (13 febbraio 1980)

**T O L O M E L L I.** Stando così le cose, cambia tutto: mettiamo in discussione la questione fino al 1983 e l'uguale trattamento. Il Governo, infatti, ha tutto il tempo per la risposta.

**P R E S I D E N T E.** Si tratta soltanto di vedere se è possibile parlare del 1982 e del 1983 anche per l'Aeronautica, ed occorre altresì precisare il numero: se devono essere 800 o meno.

**T O I O M E L L I.** Poichè si fa il discorso interforze, lo si faccia fino al 1983. Se il Governo sarà in grado di dire già alcune cose di supporto alla nuova legge, tanto di guadagnato! Se non lo potrà fare, pazienza. Però è nell'interesse del Governo stesso, se riuscirà a dire qualcosa di più come punto fermo.

**P E T R U C C I,** *sottosegretario di Stato per la difesa.* Siamo pronti a dire solo le cose che non interessano il Tesoro.

**T O L O M E L L I.** Noi non vogliamo quello che non si può avere. Io dico che se il Governo è in grado di mettere alcuni punti fermi, che servono anche per la legge organica di avanzamento, tanto di guadagnato!

**P R E S I D E N T E.** Riassumendo, il Governo ci farà sapere se mantiene integralmente il suo emendamento, oppure se accetta l'aggiunta per gli anni 1982 e 1983.

**M A R G O T T O.** Non per riaprire il discorso, ma a questo punto sarebbe bene che il Governo si facesse carico anche di rispondere al quesito che io avevo posto; questo per sapere qual è il suo orientamento. Praticamente, noi chiediamo che a pari anzianità corrisponda pari trattamento per dare contenuto di legge ponte al provvedimento. Se poi vi sono delle difficoltà, prenderemo atto di queste difficoltà.

**P R E S I D E N T E.** Poichè non si fanno altre osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

« Valutazione a titolo onorifico delle funzioni di comando riconosciute agli ex combattenti che hanno partecipato alla guerra di liberazione in Italia e all'estero nelle unità partigiane o nelle formazioni regolari delle Forze armate » (286), d'iniziativa dei senatori Boldrini ed altri  
(Discussione e approvazione con modificazioni)

**P R E S I D E N T E.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Valutazione a titolo onorifico delle funzioni di comando riconosciute agli ex combattenti che hanno partecipato alla guerra di liberazione in Italia e all'estero nelle unità partigiane o nelle formazioni regolari delle Forze armate », d'iniziativa dei senatori Boldrini, Cipellini, Pecchioli, Signori e Tolomelli.

Come i colleghi ricorderanno, il disegno di legge è già stato discusso in sede referente dalla nostra Commissione, che decise all'unanimità di richiederne il trasferimento alla sede deliberante: tale richiesta è stata accolta ed ora riprendiamo l'esame nella nuova sede.

Prego il senatore De Zan di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

**D E Z A N,** *relatore alla Commissione.* Mi rimetto alla illustrazione del provvedimento svolta il 23 gennaio, in sede referente, e sollecito l'approvazione del disegno di legge.

**P R E S I D E N T E.** Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

#### Art. 1.

A coloro che, in qualità di ufficiali o sottufficiali, effettivi o di complemento, hanno partecipato alla guerra partigiana e che, per tale partecipazione, hanno conseguito, oltre alla qualifica di partigiano combattente, secondo quanto disposto dal decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945,

4<sup>a</sup> COMMISSIONE

14° RESOCONTO STEN. (13 febbraio 1980)

n. 518, anche una qualifica gerarchica partigiana per un'attività di comando non inferiore a tre mesi precedenti la data di liberazione della zona in cui operarono, è concessa, a titolo onorifico, una promozione al grado superiore, all'atto del collocamento in ausiliaria o in congedo, in qualunque momento avvenuto, indipendentemente dalle promozioni conseguite per diritto.

Per un migliore coordinamento del testo, propongo una modifica formale tendente ad inserire, dopo le parole: « per un'attività di comando », le altre: « svolta per un periodo ».

Se non si fanno osservazioni, metto ai voti l'articolo 1 nel testo coordinato.

**E approvato.**

#### Art. 2.

Ai partigiani combattenti ai quali sia stata riconosciuta una qualifica gerarchica prevista dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 93, è concesso, a titolo onorifico, il corrispondente grado nell'Esercito, sempre che la funzione di comando sia stata esercitata per un periodo non inferiore a tre mesi prima della data di liberazione della zona in cui operarono. In caso di periodo inferiore ai tre mesi, il grado sarà equiparato a quello immediatamente inferiore.

**E approvato.**

#### Art. 3.

Coloro che, nel corso della lotta partigiana, già ricoprivano il grado di ufficiale o sottufficiale, effettivo o di complemento, possono optare per il riconoscimento più favorevole.

**E approvato.**

#### Art. 4.

La promozione a titolo onorifico, al grado superiore, di cui all'articolo 1, è concessa anche a tutti gli ufficiali e sottufficiali, ef-

fettivi o di complemento, che, dopo l'8 settembre 1943, abbiano combattuto in reparti regolari o non regolari delle Forze armate nella guerra di Liberazione per un periodo non inferiore a tre mesi.

**E approvato.**

#### Art. 5.

Il periodo minimo di comando, di cui agli articoli precedenti, non è richiesto nei confronti dei:

caduti o dispersi in combattimento;  
deceduti successivamente alle operazioni belliche per cause dipendenti dalla lotta di liberazione;

mutilati o invalidi o feriti in combattimento o per servizio partigiano;

deportati, ovvero imprigionati per oltre tre mesi, in conseguenza dell'attività partigiana.

**E approvato.**

#### Art. 6.

Le promozioni onorifiche di cui ai precedenti articoli non sono computabili ai fini della quiescenza e sono disposte con decreti del Ministro della difesa su domanda degli interessati diretta ai Distretti o Comandi militari di appartenenza, i quali provvederanno alla istruzione delle relative pratiche, avvalendosi, se del caso, dell'apposito Servizio commissioni qualifiche e ricompense ai partigiani.

**E approvato.**

L'esame degli articoli è così esaurito.

Passiamo alla votazione finale.

**F I N E S T R A .** Debbo dire con molta lealtà che questo disegno di legge genera in me delle riflessioni, perchè, come ho già detto l'altra volta, io mi sono trovato in una condizione diversa da quella di tanti altri.

Tengo però a dire che il riconoscimento degli atti di valore e dei sacrifici, da qualsiasi parte essi siano stati compiuti, è un riconoscimento valutato con la massima

obiettività ed io, essendo stato un vecchio soldato, ho sempre reso omaggio a coloro che si sono battuti anche su trincee diverse.

I partigiani che hanno duramente combattuto, e anche pagato con morti, feriti e dispersi, hanno avuto già il riconoscimento di combattenti regolari.

A questo punto io mi rivolgo proprio a quelli che hanno combattuto contro di me e contro coloro che erano al mio fianco per chiedere se sia giusto che a distanza di tanti anni non si debbano riconoscere combattenti coloro che sono stati nella Repubblica sociale italiana. Ci sono tanti che hanno scelto quella strada in buona fede ed hanno poi pagato anche molto duramente. A distanza di tanti anni mi sembra ingiusto e ingeneroso che essi non abbiano questo riconoscimento. Ancora di più: vi sono tanti ufficiali che hanno combattuto dal 1940 al 1943 su tutti i fronti di guerra, e successivamente hanno fatto parte delle formazioni della Repubblica sociale italiana, che hanno perduto i diritti di combattenti. A me sembra una ingiustizia, che dopo tanti anni non dovrebbe più sussistere. Non mi sembra neanche equo e generoso che i caduti in combattimento e i mutilati, gli invalidi, i ciechi siano considerati civili e non militanti.

E allora io dico: giusto il riconoscimento ai partigiani che hanno combattuto, si sono sacrificati ed hanno sofferto; però, per raggiungere veramente una pacificazione, dopo tanti anni, ci deve essere un uguale riconoscimento tra persone che si sono combattute ma che si sono rispettate. Io credo che questo sia equo.

Non vorrei che partigiani dell'ultima ora divenissero dei comandanti di grande prestigio. Quindi dichiaro di astenermi e chiedo alla lealtà di coloro che sono stati avversari se non ritengono opportuno prendere in considerazione la necessità di un provvedimento anche nei riguardi dei loro ex nemici che erano ugualmente italiani.

G I U S T. A nome del mio Gruppo dichiaro voto favorevole sul disegno di legge che ripropone quello che avevamo già portato avanti nel corso del 1978 e che poi si è bloccato presso l'altro ramo del Parlamento.

Abbiamo già discusso sulle motivazioni di fondo. In particolare sottolineo il fatto che a questi combattenti la Repubblica italiana non abbia sino ad ora, a distanza di 35 anni, potuto attribuire un riconoscimento formale per i meriti acquisiti, tant'è che sono in possesso soltanto di un attestato del comandante militare straniero, generale Alexander, e di nessun riconoscimento dello Stato italiano.

Le modalità del riconoscimento sono stabilite nella legge e le condizioni previste ci danno la dimostrazione che si tratta di cittadini benemeriti, militari valorosi ai quali è giusto che lo Stato riconosca quello che il disegno di legge propone. Per questi motivi il nostro voto è favorevole.

T O L O M E L L I. Riconfermiamo anche in questa circostanza la nostra approvazione per un disegno di legge, tardivo ma che arriva in un momento che gli conferisce un significato ancora maggiore: infatti, riconoscendo i meriti acquisiti sul campo in una lotta popolare e di valore patriottico-nazionale come la Resistenza, lo arricchiamo con dei valori che oggi più che mai esprimono una grande validità per gli impegni che le Forze armate sono chiamate ad assolvere.

Il nostro voto, quindi, si ispira ad una motivazione militare, ma ancora di più ad una motivazione morale, per tutto quanto questo riconoscimento esprime negli articoli stessi della legge: vale a dire una conquista popolare ai fini di una trasformazione della nostra società, che resta come punto di riferimento nella battaglia in cui il popolo italiano è coinvolto.

È per queste ragioni che intendiamo sottolineare il nostro voto favorevole sul disegno di legge. Tra parentesi, signor Presidente, debbo scusare il senatore Boldrini che avrebbe voluto fare queste dichiarazioni di voto e che non ha potuto per impegni indilazionabili che lo hanno tenuto lontano.

S I G N O R I. Il Gruppo socialista vota a favore del presente disegno di legge concernente una materia che, come il senatore Giust opportunamente ricordava, avremmo voluto approfondire nel passato ma poi non

trovò soluzione concreta per le vicende che conosciamo.

Io credo che si tratti di un provvedimento giusto, che va a beneficio di chi in un momento grave e serio per il Paese assunse una posizione decisa e responsabile. Se un motivo di rammarico in questa sede può essere manifestato è il ritardo con cui il disegno di legge giunge alla nostra approvazione in sede deliberante; un ritardo abbastanza consistente, ma comunque meglio tardi che mai e quindi ben venga anche con ritardo questa approvazione.

**P R E S I D E N T E.** Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo modificato.

**È approvato.**

« **Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa** » (311)

(Seguito della discussione e rinvio)

**P R E S I D E N T E.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa ».

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 21 novembre 1979.

**D E Z A N**, *relatore alla Commissione.* Come i colleghi ricorderanno, nella precedente seduta si era ritenuto che il provvedimento avesse bisogno di ulteriori chiarimenti, soprattutto in merito alla funzionalità del collegio medico-legale, e che quindi fosse opportuno ascoltare i massimi responsabili della sanità militare. L'audizione del direttore generale della sanità militare e del direttore generale delle pensioni di guerra — che ha avuto luogo il 30 gennaio — è stata illuminante per noi, soprattutto per le prospettive future di un riordinamento più generale della materia; tuttavia non è parso a me di poter trarre elementi concreti per apportare emendamenti di un certo rilievo al disegno di legge.

Ritengo che dal punto di vista pratico avremmo interesse a condurre in porto il di-

segno di legge così come ci è stato presentato, data l'obiettiva urgenza di integrare la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa; salvo riproporre in diversa sede il problema più generale dello sveltimento delle pratiche soprattutto inerenti alle pensioni di guerra, per cui occorrono modifiche relative non solo alla composizione del collegio medico-legale, ma forse anche alle strutture e alle modalità stesse del provvedimento.

Ritengo comunque che dovremo procedere rapidamente all'esame e all'approvazione del disegno di legge in esame. Se verranno dal dibattito suggerimenti integrativi, certo li valuterò con particolare attenzione, ma sinceramente non mi è parso che dalle audizioni si possano trarre elementi concreti per rivedere la sostanza del provvedimento, a meno che non si intenda aprire un discorso globale e dare conseguentemente al disegno di legge una impostazione molto diversa.

**M A R G O T T O.** Sono d'accordo con il senatore De Zan in merito all'utilità e opportunità delle audizioni, dalle quali sono uscite con molta chiarezza proposte integrative al disegno di legge. Dalle audizioni mi è parso di poter cogliere due elementi di particolare interesse. Il primo è che, per una serie di informazioni e di osservazioni, il disegno di legge necessita di alcune modifiche, perchè l'attuale testo non soddisfa le richieste di funzionalità del collegio medico-legale, come d'altra parte fu rilevato già nella discussione in sede referente. E occorre far presto, perchè è significativo il dato che vi sono 23.000 pratiche giacenti e, soprattutto, che in prospettiva si prevede un aumento di questo squilibrio tra domanda e risposta. Credo quindi che vada sottolineata la necessità di ampliamento degli organici. Oltre all'insufficienza numerica dell'organico è stata rilevata la mancata partecipazione di ufficiali medici ai concorsi, in dipendenza soprattutto del trattamento economico rispetto ai medici civili.

A noi pare che alcune indicazioni emerse dalle audizioni debbano essere concretizzate in modifiche al disegno di legge presentato dal Governo, prevedendo un amplia-

mento degli organici e, in secondo luogo, un miglioramento del trattamento economico e delle condizioni più generali di servizio, parificandole a quelle dei medici civili. Un'altra opportunità che è emersa con chiarezza dalle audizioni è quella di elevare l'età a 70 anni, mentre ora è previsto un livello inferiore, così come l'esigenza — a nostro avviso interessante — che a presidenti di sezioni possano essere chiamati non soltanto i generali, ma anche i gradi inferiori.

Tenendo conto di queste osservazioni, presento un emendamento sostitutivo dell'articolo 1 con il quale, mentre si riconferma il numero degli ufficiali superiori e inferiori in 36, si modifica quello degli altri gradi, così come ipotizzato nelle audizioni, prevedendo per il funzionamento del collegio e dei gabinetti un organico di 60 unità, comprendenti sottufficiali, militari di truppa, impiegati e operai civili. Presento inoltre un articolo aggiuntivo tendente a snellire la procedura del collegio. Sulla base delle modifiche precedenti, si propone la soppressione dell'articolo 3, in quanto assorbito, e con altro emendamento si definisce, anche in prospettiva, il trattamento economico, parificandolo a quello dei medici civili. Ritengo che sia molto importante prevedere un adeguamento del trattamento economico non solo come dato contingente, ma anche in prospettiva, con la previsione di aumenti automatici in caso di miglioramento del trattamento dei medici civili. Per la stessa ragione, si prevede un'estensione della norma agli ufficiali delle commissioni per le pensioni di guerra. Comunque, la cosa è da valutare sotto diversi aspetti, in considerazione anche di una condizione generale.

Mi pare, poi, piuttosto importante il riferimento all'arretrato, che propongo con un articolo 4-bis nel quale si dice che per i primi sei mesi dall'entrata in vigore della legge, allo scopo di eliminare l'arretrato esistente, è data facoltà al presidente del collegio medico-legale e ai presidenti delle commissioni mediche e delle commissioni mediche superiori per le pensioni di guerra di stipulare convenzioni con copisterie per la stesura dattilografica dei pareri già formulati alla

data del 30 marzo 1980. Le spese relative graveranno su un capitolo del Ministero della difesa, e l'indicazione del capitolo dovrà venire dal rappresentante del Governo.

Infine, propongo un articolo 4-ter con il quale i limiti di età per gli ufficiali medici delle categorie in congedo e per i medici civili chiamati a far parte del collegio medico-legale, delle commissioni mediche territoriali e della commissione medica superiore per le pensioni di guerra sono fissati in anni 70, e un articolo 4-quater che prevede che sono abrogate tutte le norme in contrasto con la presente legge.

Termino qui la mia schematica illustrazione degli emendamenti da me presentati, considerando sostanziale il fatto che si sia tutti d'accordo sulla necessità di apportare emendamenti al testo del disegno di legge, senza i quali (i miei o quelli di altri) non sarebbe possibile pervenire alla approvazione.

**P R E S I D E N T E .** È necessario rinviare il seguito della discussione per consentire al Governo di esaminare approfonditamente gli emendamenti presentati e, quindi, di fornire la necessaria indicazione della copertura finanziaria, sulla quale, poi, dovremo acquisire il parere della 5<sup>a</sup> Commissione.

**M A R G O T T O .** Non vorrei che ricadesse subito su di noi, come Commissione, la responsabilità del rinvio, dal momento che lo stesso Governo aveva manifestato l'intenzione di presentare emendamenti, cosa che non ha ancora fatto. Pertanto il rinvio è necessario anche per permettere al Governo di presentare i suoi emendamenti, se lo riterrà ancora opportuno.

**P R E S I D E N T E .** Poichè non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 12,50.*